

# Anno 1831 : istruzione sul fucile d'ordinanza

Autor(en): **Marchetti, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **93 (2021)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-958328>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Anno 1831 - Istruzione sul fucile d'ordinanza

tenente colonnello a r Sergio Marchetti

## **L**a maniera di ben conservarlo

Il soldato deve pulire convenientemente e con precauzione ogni pezzo del fucile, al qual uopo gli è necessario procurarsi un brunitojo preferibilmente di legno di tiglio liscio: con esso e con iscoria di ferro ridotta a minutissima polve e bagnata con olio si puliscono tutti i pezzi di ferro del fucile; si strofinano quindi con un secondo brunitojo coperto di pelle, insino a che sieno del tutto asciutti. Se si è fatto l'esercizio a fuoco, bisogna pulire la canna con acqua e colla bacchetta rinvolta all'estremità in istoppa o stracci, di poi cambiata la stoppa sfregarla finchè l'interno sia totalmente asciutto.

La cassa si può ungere con poco d'olio di lino e sfregare con uno straccio, con che il legno perde a poco a poco la sua asprezza, e la cassa divien d'un bel color fosco.

Non è in alcun modo da tollerarsi che si stropicci la canna con una lunga correggia tra due sedie, né tampoco che si pulisca con pezzo d'acciajo o colla bacchetta, imperocchè ciò arreca non poco danno al fucile.

Le parti interne della piastra, ed anche al di fuori il luogo ove la martellina comprime la sua molla, e dove il cane si muove sulla cartella, si ungono con olio d'ulivo e con sugna.

Per preservare la bajonetta, non s'appoggi, solo che in caso di bisogno, sovr'essa il fucile; egualmente per preservare la piastra, quando il fucile si

poggia in quartiere, o non se ne fa uso, conviene smontarne il cane.

La pietra focaja dev'essere ben rinvolta entro il cojetto, ed in tal modo affrancata nelle mascelle del cane, che essa sfregi su tutta la larghezza della martellina, e faccia a questo modo sicuramente e prestamente fuoco.

In tempo piovoso ed umido un turacciolo sulla bocca del fucile serve ottimamente a preservar l'interno dall'umidità.

Se il fucile è stato esposto all'acqua bisogna asciugarne ben bene tutte le parti metalliche onde non vi si ponga il ruggine.

Anche quando s'innalza molta polvere nelle marcie è da ripulirsi il fucile con diligenza. Se il tempo piovoso si ostina per lungo tempo, se ne ungono le parti metalliche con sego, il che le preserva dal ruggine. Alla pulitezza e conservazione del fucile è da rivolgere continuamente la massima cura.

Se il fucile è carico, la bocca deve sempre essere rivolta in alto, onde sparando inopinatamente, niuno ne sia danneggiato.

## **Tariffa federale, per la riparazione dei Fucili adottata dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino**

Questa tariffa vien qui aggiunta, affinché coloro cui essa concerne, possano conoscere quanto il governo paghi per riparazione cagionata dal servizio; e d'altra parte affinché il soldato stesso vegga, in quanto la riparazione è stata cagionata da sua colpa, che cosa egli debba perciò pagare.

Perlocchè gli ufficiali indagheranno sempre severamente le cause che

rendono necessaria una riparazione; non rilasceranno a ciò autorizzazione se non quando potranno con certezza assicurare che tal riparazione è stata cagionata dal servizio o da esterna forza e senza colpa del soldato. In caso diverso quando il soldato ne ha la colpa, si costringa esso stesso ed a sue spese alla riparazione (*Esempio di prezzo nella tabella: raddrizzare la canna, Lire 6*). ♦